

F
Fidelity
INTERNATIONAL
Premio Morningstar
Miglior Società Multi Asset
2014 - 2015 - 2016
2017

AZIONI LE ARISTOCRATICHE DEL DIVIDENDO

**MILANO
FINANZA**
www.milanofinanza.it

F
Fidelity
INTERNATIONAL
Premio Morningstar
Miglior Società Multi Asset
2014 - 2015 - 2016
2017

20* Sabato 17 Febbraio 2018 Anno XXX - Numero 030 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Classeditor*

Spedizione in A.P. art. 1, c. 1, L. 4626, 18/12/1985
*Cultura editoriale con MF 2018
(Milano) Pagine 6, 3, 30 - MF Pagine 6/4

PERSONAGGI Pietro Croce, il nuovo socio di John Elkann, ha un curriculum *deluxe* e fa parte di una dinastia ligure che ha dominato la vela mondiale. La famiglia è imparentata con i Bonomi ed era molto vicina all'Avvocato

Sulle orme dei nonni

di Luciano Mondellini

C'è un intreccio di dinastie imprenditoriali, finanza e vecchi legami di amicizia dietro il nuovo investimento di John Elkann nell'immobiliare. Il presidente di Fca (come ha rivelato *MF-Milano Finanza* in settimana) recentemente è entrato (con il 10,3%) nel capitale di Merope Asset Management, società specializzata nell'immobiliare di alta gamma con focus su Milano. Con Elkann è entrato nel capitale di Merope (sempre con il 10,3%) anche Federico Imbert, storico esponente dell'investment banking milanese che dal 2010 è il numero uno di Credit Suisse in Italia. Mentre un altro 10,3%



Pietro Croce



L'anticipazione di MF-Milano Finanza

la Coppa Davis nei giardini di casa». Ma soprattutto, Ottone spiegava che «Beppe senior aveva fondato nel 1910 una società di assicurazione, il Lloyd Italo, che aveva ampliato nel 1930, acquistandone un'altra, L'Ancora; il gruppo era fra i più importanti in Italia». Beppe Croce (nonno di Pietro) fu quindi assicuratore per professione finché non cedette la compagnia al gruppo finanziario Bi Invest, gestito dal genero Carlo Bonomi (il padre di Andrea Bonomi, il numero uno di InvestIndustrial, aveva infatti sposato Emanuela Croce, sorella di Carlo Croce che è quindi la zia di Pietro). Ma soprattutto, Beppe Croce fu uomo di sport. Nel 1958, da presidente di Federvela, inventò con l'amico René Levainville la regata della Giraglia, uno delle competizioni mito di questa disciplina. E nel 1962 con l'amico Giovanni Agnelli andarono insieme a incontrare l'allora presidente degli Stati Uniti, John Kennedy, per perorare una prima partecipazione italiana alla Coppa America. Quel tentativo andò male ma quella missione fu propedeutica per la partecipazione di Azzurra 20 anni più tardi. Ora invece, a più di mezzo secolo di distanza, i due nipoti - Pietro Croce e John Elkann - sono soci nella caccia a buoni affari nell'immobiliare di lusso, e in qualche modo nel percorso tracciato dai rispettivi nonni. (riproduzione riservata)



John Elkann

in mano a soci occulti schermati dietro una fiduciaria che fa capo a Mediobanca. Il restante 70% (o poco meno) è invece proprietà di Pietro Croce, giovane manager genovese (36 anni appena compiuti), che nel luglio 2016 ha lanciato Merope e che da allora la gestisce in qualità di amministratore delegato. Ma chi è questo manager non ancora quarantenne che ha saputo convincere i maggiori esponenti della industria e della finanza a dargli fiducia ed entrare in socie-

tà con lui? Da una ricerca presso gli ambienti imprenditoriali genovesi e milanesi emerge che quella di Croce non è una figura qualsiasi. Il suo profilo unisce a indubbie qualità manageriali legami familiari e amicali che lo pongono di diritto nell'alveo del jet set imprenditoriale internazionale. «È un giovane brillante e capace. D'altronde le sue capacità sono testimoniate dalla bontà dei suoi investimenti», ha spiegato a *MF-Milano Finanza* un membro del cda di una delle principali società real estate italiane. Sottolineando come Merope abbia in portafoglio già quattro asset di livello top come il palazzo al numero 5 di via della Spiga a Milano o quello all'angolo tra le centralissime via Torino e via della Lupetta sempre nel capoluogo meneghino. La terza iniziativa è un progetto di ristrutturazione a Praga. Infine c'è un mandato a parte che riguarda la storica Villa Spinola, edificio storico adagiato sulla collina di Albaro a Genova, uno degli angoli più prestigiosi del capoluogo ligure. D'altronde il curriculum

di Croce è di prim'ordine. Dopo un master alla Sda Bocconi, il manager è entrato in Jp Morgan nel 2005 (a quel tempo guidata da Imbert in Italia) per poi passare nel 2006 a Ubs nell'area asset management. Nel 2011 è avvenuto il passaggio all'immobiliare diventando partner e membro del cda di Pria prima di fondare Merope nel 2016. In questo quadro si inserisce la rete di relazioni di primissimo ordine che Croce può vantare a livello parentale. Il numero uno di Merope infatti è il figlio di Carlo Croce, che per 20 anni (sino al 2017) è stato il presidente dello Yacht Club Italiano di Genova, di gran lunga il più importante circolo velico italiano nonché uno dei più importanti al mondo. Tanto che sino all'anno scorso Carlo Croce era anche presidente della Federazione Italiana Vela e di World Sailing, ovvero la Federvela mondiale. Soprattutto però il padre di Carlo Croce (e quindi nonno di Pietro) era Beppe Croce, una delle figure più mitiche dello sport e dall'alta borghesia italiana. In

un profilo scritto nel 1986 per il *Bollettino dello Yacht Club Italiano*, Piero Ottone spiegava infatti che Beppe Croce «era nato nel 1914 in una grande famiglia della borghesia genovese. Un nonno, Emilio Borzino, fu presidente del Partito liberale fino al 1927; la sua casa era



Giovanni Agnelli

frequentata, ricordava Beppe, da Benedetto Croce, da Luigi Einaudi, da Marcello Soleri. L'altro nonno, Beppe come lui, aveva fondato la Federazione Tennis, di cui fu il primo presidente, e fece giocare una volta

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/croce